

[Iscriviti](#)

E-mail o telefono

goodluckvicenza@gmail.cc

Password

[Accedi](#)
[Non ricordi più come accedere all'account?](#)


L'Ultima fila - Il cinema di RadioOhm ha aggiunto 2 nuove foto.

4 maggio alle ore 7:41 ·

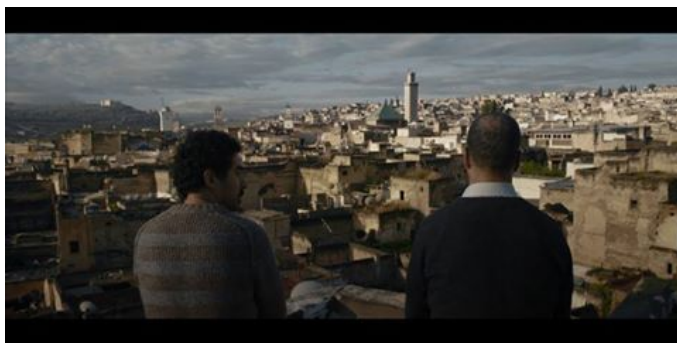
WORKING TITLE FILM FESTIVAL #4; IL VINCITORE DELLA SEZIONE LUNGOMETRAGGI

La sezione "lungometraggi & mediometraggi" della terza edizione del [Working Title Film Festival](#) ha visto la vittoria di [Talien](#) di [Elia Moutamid](#), regista d'origine marocchina nato a Brescia. Ci troviamo di fronte ad un documentario travestito da road movie che documenta il viaggio di Elia e di suo padre dalla provincia bresciana al Marocco; il regista/protagonista accompagna il padre nel paese d'origine dopo che questi ha deciso di lasciare l'Italia 30 anni dopo il suo arrivo e dopo essere stato testimone dei cambiamenti del paese.

La questione del doppio senso d'appartenenza e della doppia identità sono forse i due elementi fondamentali del film, che in qualche modo supportano le altre tematiche; dal rapporto padre e figlio con le relative distanze generazionali e le differenti percezioni della vita e del mondo fino agli echi del contesto politico e sociale.

Del resto, immediatamente salta all'occhio (anzi, all'orecchio) il grammaletto nato dal mix tra il dialetto bresciano e la lingua marocchina, che nei dialoghi si alternano, si mischiano e si sovrappongono anche nella stessa frase. Una soluzione, aldilà dei sorrisi immediati che può creare, che solo apparentemente è folclore, ma in realtà fondamentale perché traduce sul piano linguistico più immediato la questione della doppia identità. "Talien" è un documentario "puro" che, pur nel suo scheletro da road movie, non si inserisce in quel filone del documentario italiano che dialoga chiaramente con la finzione e con l'astratto, ma allo stesso tempo punta molto sul racconto degli aspetti più intimi e personali del padre e del figlio protagonisti, preferendo le soggettività alla cronaca più distaccata. È innanzitutto un viaggio interiore, una rielaborazione di sé – elemento tipico del road movie - che inevitabilmente assume significati meno privati che abbracciano, con riferimenti qui più espliciti e lì più tra le righe, il contesto sociale e politico; dal lavoro all'immigrazione e al multiculturalismo fino alle visioni e percezioni differenti che distinguono prime e seconde generazioni. Talien è un film capace di essere molto "tenero" e di creare empatia con i protagonisti, risultando allo stesso tempo preciso nella riflessione sulle identità simili ma differenti e sui contesti che circondano i protagonisti.

Menzione speciale invece per [Il Monte delle Formiche](#) di [Riccardo Palladino](#), visionario documentario dedicato ad uno strano fenomeno che ogni anno accade sul "Monte delle Formiche" nell'Appennino Tosco Emiliano"; ogni 8 settembre sciami di formiche alata volano sulla vetta, si accoppiano in un volo cui segue la morte di tutti i maschi, che cadono esausti sul sagrato di una chiesa tuttora meta di pellegrinaggio. Non una leggenda metropolitana o montana, ma un avvenimento reale, usato da Palladino come punto di partenza di un documentario affascinante, visionario, che unisce presente e passato (efficace l'utilizzo delle immagini di repertorio) e ricco di metafore e seconde letture.



Italiano · English (US) · Română · Español · Português (Brasil)

[Privacy](#) · [Condizioni](#) · [Pubblicità](#) · [Scegli tu!](#) · [Cookie](#) · [Altro](#)
 Facebook © 2018

Vedi altri contenuti di L'Ultima fila - Il cinema di RadioOhm su Facebook

Accedi

o

Crea nuovo account
